

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 GENNAIO 1875

**MINGHETTI**, ministro per le finanze. (*Interrompendo*) Ma io ho tutto il tempo che ci vuole poichè sarò breve.

**MACCHI**. Ora io so che intorno alle conclusioni fatte dalla Commissione per la verifica dei poteri per i collegi di Comiso e di Trani, vi sono molti dei nostri colleghi che vogliono fare delle osservazioni. Il che porterebbe forse a occupare tutta la giornata. Mi permetto, quindi, di chiedere alla Camera che la verifica di coteste elezioni venga rimandata a domani.

Confido che la Commissione per la verifica dei poteri non si opporrà a questa mia proposta, e che la Camera vorrà approvarla.

**PUCCIONI**, segretario. Dichiaro che la Giunta per la verifica dei poteri non fa nessuna opposizione alla proposta dell'onorevole Macchi e lascia alla Camera il decidere in proposito.

**PRESIDENTE**. L'onorevole Macchi propone che la discussione sulla verificazione dei poteri, venga rinviata a domani.

La Giunta non si oppone a questa proposta; onde è che la metto ai voti.

(È approvata.)

Annunzio alla Camera che furono presentate le relazioni sulle operazioni elettorali dei collegi di Termini Imerese, di Lari, di Villadeati, del terzo di Napoli e di Macomer.

Queste relazioni saranno depositate alla Segreteria della Camera.

L'onorevole Branca è presente?

(Non è presente.)

L'onorevole Branca ha presentato ieri la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze sull'applicazione della tassa sui contratti di Borsa e della tassa sulla fabbricazione degli alcool e della birra. »

Prego l'onorevole ministro delle finanze di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**MINISTRO PER LE FINANZE**. Domani dichiarerò in qual giorno potrò rispondere.

(Il deputato La Spada presta giuramento.)

#### ESPOSIZIONE FINANZIARIA E PRESENTAZIONE DI DODICI SCHEMI DI LEGGE.

**PRESIDENTE**. L'ordine del giorno reca l'esposizione finanziaria dell'onorevole ministro delle finanze.

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO PER LE FINANZE**. (*Segni di attenzione*) Signori! La legge di contabilità prescrive che il 15 marzo il ministro delle finanze debba presentare alla Camera la situazione del Tesoro, il bilancio definitivo dell'anno in corso, ed il bilancio di previsione dell'anno successivo. Suol esser quella, e mi par consuetudine molto ragionevole, l'occasione nella quale il ministro fa la sua esposizione finanziaria. Nè io mi sarei, per verità, discostato da questa consuetudine; se non che mi parve troppo indugio l'aspettare quel momento per presentare i provvedimenti finanziari.

D'altra parte, il presentare questi provvedimenti in forma di progetti di legge senza accompagnarli da alcun commento, mi sembrava inopportuno e non conveniente.

Questo commento delle leggi, che presento, sarà dunque una specie di esposizione; ma essa dovrà venire rettificata al 15 marzo prossimo dai risultati dei documenti che si riferiscono tanto alla gestione del 1874, quanto al bilancio definitivo del 1875, ed al bilancio di prima previsione del 1876.

Ho detto che io non potevo indugiare la presentazione di questi provvedimenti finanziari, sebbene la Camera in questo momento abbia i bilanci a discutere; ma io voglio sperare che essi verranno esaminati e votati con rapidità.

Mi sia lecito ricordare che gli altri Parlamenti si intrattengono assai brevemente sopra i bilanci; essi mirano a sindacare le spese nuove e le variazioni, ma quanto alle spese costanti non tornano ad esaminarle.

Inoltre la Camera ha a sè dinanzi le convenzioni ferroviarie, alcuni provvedimenti che compiono l'ordinamento del nostro esercito, ed infine una legge importante che si riferisce ai rimborsi delle spese idrauliche. Ciò non ostante, lo ripeto, mi sarebbe sembrato improvvido l'indugiare la presentazione delle leggi di finanza fino al 15 marzo, e mi pare opportuno che fin da ora la Camera abbia dinanzi agli occhi direi quasi il programma della presente Sessione.

La Camera non dimenticherà che la sua alacrità è uno degli elementi principali per mantenere la fiducia nelle libere istituzioni, nè mi stancherò mai di ripetere che i Parlamenti tanto più si mantengono nella estimazione universale, quanto più l'opera loro è feconda e breve, e molti uomini degnissimi sono pronti a dedicare una parte del loro tempo agli affari pubblici purchè non debbano occupare in essi tutta quanta la loro vita, e ciò non li costringa a rinunciare ad ogni altro domestico o privato affare.

Io spero che la Camera, capacitandosi profonda-